

UDINE - Lascia perplessi lo spettacolo "Esecuzione", della compagnia Cosmesi, proposto per Teatro Contatto, sabato scorso al teatro San Giorgio di Udine. Una perplessità che nasce da uno spettacolo noioso, impostato su quella che (immaginiamo) avrebbe voluto essere una provocazione ma che si è rivelata esercizio di stile ingenuo, di chi si immagina interprete del ruolo di portavoce del teatro per denunciarne le magagne, senza tro-

LA RECENSIONE**L'Esecuzione di Cosmesi "uccide" il teatro e il suo pubblico**

vare in fondo una soluzione efficace. Una scena per lo più deserta, con un set iniziale di voci fuori campo a raccontare quanto il mondo del teatro sia osteggiato, svuotato e depotenziato. E, dopo una simile premessa, praticamente il nulla: una scena vuota per interminabili minuti, tranne il silente Massimo Somaglino

a vagare per il palco apparentemente senza costrutto (ché, da professionista, il suo lo fa sempre anche quando non deve far niente). Una provocazione che poteva avere un senso (registrare le reazioni di sorpresa e il progressivo spazientirsi della platea) a patto di durare per un tempo limitato. Sarebbe stato un

colpo magistrale se la compagnia avesse semplicemente interrotto così la rappresentazione, a denuncia del nulla che ormai alberga su molti palcoscenici. Ed invece no. Con un piglio piuttosto scolastico, si è ritenuto di tirare avanti la manfrina per quasi un'ora e mezza, incuranti della capacità di sopportazione

del pubblico pagante (tutt'altro che esiguo, peraltro) che meriterebbe di potersi confrontare con qualcosa di un po' più costruttivo di una non rappresentazione, dal sapore stucchevole di un autoreferenziale esercizio di nichilismo. Dalle nuove leve del teatro regionale - territorio ricco di teatri, produzioni e scuole d'arte drammatica - sarebbe lecito attendersi molto di più.

Margherita Timeus
© riproduzione riservata